



**RELAZIONE SUL GOVERNO SOCIETARIO**  
**CONTENENTE PROGRAMMA DI VALUTAZIONE DEL RISCHIO DI CRISI AZIENDALE**  
(ex art. 6, co. 2 e 4, D.lgs. 175/2016)

La Santa Marinella Servizi S.r.l. , società interamente controllata dal socio unico Comune di Santa Marinella , in quanto quindi società a controllo pubblico di cui all'art. 2, co.1, lett. m) del d.lgs. 175/2016 (Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica”), è tenuta - ai sensi dell'art. 6, co. 4, d.lgs. cit. - a predisporre annualmente, a chiusura dell'esercizio sociale, e a pubblicare contestualmente al bilancio di esercizio, la relazione sul governo societario, la quale deve contenere:

- uno specifico programma di valutazione del rischio aziendale (art. 6, co. 2, d.lgs. cit.);
- l'indicazione degli strumenti integrativi di governo societario adottati ai sensi dell'art. 6, co. 3; ovvero delle ragioni della loro mancata adozione (art. 6, co. 5).

#### **A. PROGRAMMA DI VALUTAZIONE DEL RISCHIO DI CRISI AZIENDALE EX ART. 6, CO. 2, D.LGS. 175/2016.**

Ai sensi dell'art. 6, co. 2 del d.lgs. 175/2016:

*“Le società a controllo pubblico predispongono specifici programmi di valutazione del rischio di crisi aziendale e ne informano l'assemblea nell'ambito della relazione di cui al comma 4”.*

Ai sensi del successivo art. 14:

*“Qualora emergano nell'ambito dei programmi di valutazione del rischio di cui all'articolo 6, comma 2, uno o più indicatori di crisi aziendale, l'organo amministrativo della società a controllo pubblico adotta senza indugio i provvedimenti necessari al fine di prevenire l'aggravamento della crisi, di correggerne gli effetti ed eliminarne le cause, attraverso un idoneo piano di risanamento [co.2].*

*Quando si determini la situazione di cui al comma 2, la mancata adozione di provvedimenti adeguati, da parte dell'organo amministrativo, costituisce grave irregolarità, ai sensi dell'articolo 2409 del codice civile [co.3]. Non costituisce provvedimento adeguato, ai sensi dei commi 1 e 2, la previsione di un ripianamento delle perdite da parte dell'amministrazione o delle amministrazioni pubbliche socie, anche se attuato in concomitanza a un aumento di capitale o ad un trasferimento straordinario di partecipazioni o al rilascio di garanzie o in qualsiasi altra forma giuridica, a meno che tale intervento sia accompagnato da un piano di ristrutturazione aziendale, dal quale risulti comprovata la sussistenza di concrete prospettive di recupero dell'equilibrio economico delle attività svolte, approvato ai sensi del comma 2, anche in deroga al comma 5 [co.4].*

*Le amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 3, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, non possono, salvo quanto previsto dagli articoli 2447 e 2482-ter del codice civile, sottoscrivere aumenti di capitale, effettuare trasferimenti straordinari, aperture di credito, né rilasciare garanzie a favore delle società partecipate, con esclusione delle società quotate e degli istituti di credito, che abbiano registrato, per tre esercizi consecutivi, perdite di esercizio ovvero che abbiano utilizzato riserve disponibili per il ripianamento di perdite anche infrannuali. Sono in ogni caso consentiti i trasferimenti straordinari alle società di cui al primo periodo, a fronte di convenzioni, contratti di servizio o di programma relativi allo svolgimento di servizi di pubblico interesse ovvero alla realizzazione di investimenti, purché le misure indicate siano contemplate in un piano di risanamento, approvato dall'Autorità di regolazione di settore ove esistente e comunicato alla Corte di conti con le modalità di cui all'articolo 5, che contempli il raggiungimento dell'equilibrio finanziario entro tre anni. Al fine di salvaguardare la continuità nella prestazione di servizi di pubblico interesse, a fronte di gravi pericoli per la sicurezza pubblica, l'ordine pubblico e la sanità, su richiesta dell'amministrazione interessata, con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, adottato su proposta del Ministro dell'economia e delle*

*finanze, di concerto con gli altri Ministri competenti e soggetto a registrazione della Corte dei conti, possono essere autorizzati gli interventi di cui al primo periodo del presente comma [co. 5]”.*

In conformità alle richiamate disposizioni normative, l'organo amministrativo della Società ha predisposto il presente Programma di valutazione del rischio di crisi aziendale, sottoposto all'approvazione dell'Assemblea dei Soci, che rimarrà in vigore sino a diversa successiva deliberazione dell'Organo amministrativo, che potrà aggiornarlo e implementarlo in ragione delle mutate dimensioni e complessità dell'impresa della Società.

## **1. DEFINIZIONI.**

### **1.1. Continuità aziendale**

Il principio di continuità aziendale è richiamato dall'art. 2423-bis, cod. civ. che, in tema di principi di redazione del bilancio, al co. 1, n. 1, recita: *“la valutazione delle voci deve essere fatta secondo prudenza e nella prospettiva della continuazione dell'attività”.*

La nozione di continuità aziendale indica la capacità dell'azienda di conseguire risultati positivi e generare correlati flussi finanziari nel tempo.

Si tratta del presupposto affinché l'azienda operi e possa continuare a operare nel prevedibile futuro come azienda in funzionamento e creare valore, il che implica il mantenimento di un equilibrio economico-finanziario.

L'azienda, nella prospettiva della continuazione dell'attività, costituisce -come indicato nell'OIC 11 (§ 22), - un complesso economico funzionante destinato alla produzione di reddito per un prevedibile arco temporale futuro, relativo a un periodo di almeno dodici mesi dalla data di riferimento del bilancio.

Nei casi in cui, a seguito di tale valutazione prospettica, siano identificate significative incertezze in merito a tale capacità, dovranno essere chiaramente fornite nella nota integrativa le informazioni relative ai fattori di rischio, alle assunzioni effettuate e alle incertezze identificate, nonché ai piani aziendali futuri per far fronte a tali rischi e incertezze. Dovranno inoltre essere esplicitate le ragioni che qualificano come significative le incertezze esposte e le ricadute che esse possono avere sulla continuità aziendale.

### **1.2. Crisi**

L'art. 2, lett. c) della legge 19 ottobre 2017, n. 155 (Delega al Governo per la riforma delle discipline della crisi d'impresa e dell'insolvenza) definisce lo stato di crisi (dell'impresa) come “probabilità di futura insolvenza, anche tenendo conto delle elaborazioni della scienza aziendalistica”; insolvenza a sua volta intesa – ex art. 5, R.D. 16 marzo 1942, n. 267 – come la situazione che “si manifesta con inadempimenti od altri fatti esteriori, i quali dimostrino che il debitore non è più in grado di soddisfare regolarmente le proprie obbligazioni” (definizione confermata nel decreto legislativo 12 gennaio 2019, n. 14, recante “Codice della crisi di impresa e dell'insolvenza in attuazione della legge 19 ottobre 2017, n. 155”, il quale all'art. 2, co. 1, lett. a) definisce la “crisi” come *“lo stato di difficoltà economico-finanziaria che rende probabile l'insolvenza del debitore e che per le imprese si manifesta come inadeguatezza dei flussi di cassa prospettici a far fronte regolarmente alle obbligazioni pianificate”.*

Il tal senso, la crisi può manifestarsi con caratteristiche diverse, assumendo i connotati di una:

- crisi finanziaria, allorché l'azienda – pur economicamente sana – risenta di uno squilibrio finanziario e quindi abbia difficoltà a far fronte con regolarità alle proprie posizioni debitorie. Secondo il documento OIC 19, Debiti, (Appendice A), *“la situazione di difficoltà finanziaria è dovuta al fatto che il debitore non ha, né riesce a procurarsi, i mezzi finanziari adeguati, per quantità e qualità, a soddisfare le esigenze*

della gestione e le connesse obbligazioni di pagamento”;

- crisi economica, allorché l'azienda non sia in grado, attraverso la gestione operativa, di remunerare congruamente i fattori produttivi impiegati.

### 1.3. Adeguatezza della struttura amministrativa e contabile

Ai sensi dell'art. 2.086 del c.c. così come modificato con il D.lgs. n. 14/2019 definisce l'obbligo da parte dell'imprenditore di istituire un assetto organizzativo, amministrativo e contabile adeguato alla natura e alle dimensioni dell'impresa, anche in funzione della rilevazione tempestiva della crisi dell'impresa e della perdita della continuità aziendale, nonché di attivarsi senza indugio per l'adozione e l'attuazione di uno degli strumenti previsti dall'ordinamento per il superamento della crisi e il recupero della continuità aziendale.

## 2. STRUMENTI PER LA VALUTAZIONE DEL RISCHIO DI CRISI

Tenuto conto che la norma di legge fa riferimento a “indicatori” e non a “indici” e, dunque a un concetto di più ampia portata e di natura predittiva, la Società ha individuato i seguenti strumenti di valutazione dei rischi oggetto di monitoraggio:

- analisi di indici e margini di bilancio;
- analisi prospettica attraverso indicatori.

### 2.1. Analisi di indici e margini di bilancio.

L'analisi di bilancio si focalizza sulla:

- **solidità**: l'analisi è indirizzata ad apprezzare la relazione fra le diverse fonti di finanziamento e la corrispondenza tra la durata degli impieghi e delle fonti;
- **liquidità**: l'analisi ha ad oggetto la capacità dell'azienda di far fronte ai pagamenti a breve con la liquidità creata dalle attività di gestione a breve termine;
- **redditività**: l'analisi verifica la capacità dell'azienda di generare un reddito capace di coprire l'insieme dei costi aziendali nonché, eventualmente, remunerare del capitale.

Tali analisi vengono condotte considerando un arco di tempo storico quadriennale (e quindi l'esercizio corrente ed i tre precedenti), sulla base degli indici e margini di bilancio di seguito indicati:

STATO PATRIMONIALE
"Margini"
Margine di tesoreria (MT) -
Margine di struttura (MS)
Margine di disponibilità (CCN)
"Indici"
Indice di liquidità
Indice di disponibilità
Indice di copertura delle Immobilizzazioni
Indipendenza finanziaria

Leverage
<b>CONTO ECONOMICO</b>
<b>"Margini"</b>
Margine operativo lordo (MOL)
Risultato operativo (EBIT)
<b>"Indici"</b>
Return on Equity (ROE)
Return on Investment (ROI)
Return on sales (ROS)
<b>ALTRI INDICI E INDICATORI</b>
Indice di rotazione del Capitale Investito
Incidenza del Costo del Personale sul fatturato
Rapporto tra MOL e Ricavi

## 2.2. Altri strumenti di valutazione

La Società utilizza strumenti di valutazione economico-finanziario di tipo previsionale (budget di esercizio e Piani Operativi Annuali), mentre a consuntivo approva, situazioni infrannuali come da regolamento delle società partecipate e con cadenza annuale, un Bilancio di Esercizio e prospetti di rendiconto finanziario.

L'Organo amministrativo approva per il solo primo semestre una relazione sul generale andamento della gestione, sulla sua prevedibile evoluzione in relazione al conseguimento degli obiettivi, nonché sulle operazioni di maggiore rilievo per dimensioni economico finanziarie o per natura. Tale relazione sull'andamento della gestione del solo primo semestre viene trasmessa al socio. La relazione sul primo semestre contiene inoltre, il conto economico consuntivo del semestre trascorso, ed una previsione di chiusura del conto economico di esercizio con esplicitazione, in caso di perdita, delle cause. Inoltre, l'Organo amministrativo entro il 15 novembre trasmette al socio il preconsuntivo dell'esercizio in chiusura, esplicitando le cause dell'eventuale risultato d'esercizio.

Inoltre l'organo amministrativo della Società a Socio Unico Comune di Santa Marinella predisporre ed invia annualmente al socio, come previsto dal "Regolamento per il controllo analogo", il Piano Operativo Annuale corredato della relazione previsionale sull'attività della Società, contenente la definizione di piani strategici, economici, patrimoniali e finanziari di breve (annuale) e lungo periodo (almeno triennale) della Società stessi, articolati per singolo centro di costo, ed indicando gli obiettivi gestionali a cui tende la Società, secondo parametri qualitativi e quantitativi, in conformità ai Disciplinari di esecuzione dei servizi.

Per quanto riguarda la gestione dei rischi finanziari, la Società effettua i propri investimenti in beni strumentali, sia utilizzando e gestendo in modo accorto la liquidità che si genera dalla gestione operativa, che per gli investimenti di maggiore entità ricorrendo a finanziamenti bancari chirografari a medio/lungo termine previa valutazione della sostenibilità dell'investimento stesso.

La società non ha esposizioni vs istituti bancari legati ad affidamenti/finanziamenti

## 3. MONITORAGGIO PERIODICO

L'organo amministrativo provvederà a redigere con cadenza almeno semestrale un'apposita relazione avente a oggetto le attività di monitoraggio dei rischi in applicazione di quanto stabilito nel presente Programma.

Detta attività di monitoraggio è realizzata anche in adempimento di quanto prescritto ex art. 147-quater del TUEL, a mente del quale, tra l'altro:

*“L'ente locale definisce, secondo la propria autonomia organizzativa, un sistema di controlli sulle società non quotate, partecipate dallo stesso ente locale. Tali controlli sono esercitati dalle strutture proprie dell'ente locale, che ne sono responsabili. [co.1]*

*Per l'attuazione di quanto previsto al comma 1 del presente articolo, l'amministrazione definisce preventivamente, in riferimento all'articolo 170, comma 6, gli obiettivi gestionali a cui deve tendere la società partecipata, secondo parametri qualitativi e quantitativi, e organizza un idoneo sistema informativo finalizzato a rilevare i rapporti finanziari tra l'ente proprietario e la società, la situazione contabile, gestionale e organizzativa della società, i contratti di servizio, la qualità dei servizi, il rispetto delle norme di legge sui vincoli di finanza pubblica. [co.2]*

*Sulla base delle informazioni di cui al comma 2, l'ente locale effettua il monitoraggio periodico sull'andamento delle società non quotate partecipate, analizza gli scostamenti rispetto agli obiettivi assegnati e individua le opportune azioni correttive, anche in riferimento a possibili squilibri economico-finanziari rilevanti per il bilancio dell'ente. [co.3]*

*Le disposizioni del presente articolo non si applicano alle società quotate e a quelle da esse controllate ai sensi dell'articolo 2359 del codice civile. A tal fine, per società quotate partecipate dagli enti di cui al presente articolo si intendono le società emittenti strumenti finanziari quotati in mercati regolamentati. [co.5]”*

Copia delle relazioni aventi a oggetto le attività di monitoraggio dei rischi, anche ai fini dell'emersione e/o rilevazione di situazioni suscettibili di determinare l'emersione del rischio di crisi, sarà trasmessa all'organo di controllo e all'organo di revisione, che eserciterà in merito la vigilanza di sua competenza.

Le attività sopra menzionate saranno portate a conoscenza dell'assemblea nell'ambito della Relazione sul governo societario riferita al relativo esercizio.

In presenza di elementi sintomatici dell'esistenza di un rischio di crisi, l'organo amministrativo è tenuto a convocare senza indugio l'assemblea dei soci per verificare se risulti integrata la fattispecie di cui all'art. 14, co. 2, d.lgs. 175/2016 e per esprimere una valutazione sulla situazione economica, finanziaria e patrimoniale della Società.

L'organo amministrativo che rilevi uno o più profili di rischio di crisi aziendale in relazione agli indicatori considerati formulerà gli indirizzi per la redazione di idoneo piano di risanamento recante i provvedimenti necessari a prevenire l'aggravamento della crisi, correggerne gli effetti ed eliminarne le cause ai sensi dell'art. 14, co. 2, d.lgs. 175/2016.

L'organo amministrativo sarà tenuto a provvedere alla predisposizione del predetto piano di risanamento, in un arco temporale necessario a svilupparlo e comunque in un periodo di tempo congruo tenendo conto della situazione economico-patrimoniale-finanziaria della società, da sottoporre all'approvazione dell'assemblea dei soci.

## **B. RELAZIONE SU MONITORAGGIO E VERIFICA DEL RISCHIO DI CRISI AZIENDALE AL 31/12/2023.**

In adempimento al Programma di valutazione del rischio, si è proceduto all'attività di monitoraggio e di verifica del rischio aziendale le cui risultanze, con riferimento alla data del 31/12/2023, sono di seguito evidenziate.

### **1. LA SOCIETÀ**



ausiliari del traffico e n.3 addette alle pulizie.

La S.M.S. S.r.l. svolge in continuità contrattuale i suddetti "Servizi strumentali" e "Servizi pubblici locali" per l'Ente comunale secondo la seguente ripartizione del personale e rispettiva qualifica professionale :

➤ **Settore I - Affari Generali**

- n.1 IV Livello
- n.1 V livello

➤ **Settore III - Politiche finanziarie/ entrate /ufficio tributi**

- n.1 impiegato IV Livello
- n.3 impiegati VI livello
- n.1 operaio IV livello

➤ **Settore IV – Pianificazione Urbanistica – Edilizia Privata – Catasto**

- n.3 impiegati VI Livello

➤ **Settore V – LL.PP.**

- n.2 impiegati VI Livello

➤ **Settore VI – Manutenzione ordinarie – illuminazione pubblica- Fognature e Depurazione - Rapporti con Acea – Viabilità urbana e rurale servizi cimiteriali – Trasporto pubblico locale**

- n.2 impiegati VI Livello
- n.7 operai IV Livello Verde pubblico
- n.1 operaio V Livello Verde Pubblico
- n.1 operaio V Livello
- n.8 operai II Livello Pulizia immobili comunali

➤ **Settore VII – Servizi alla persona / sport / Cultura / turismo / pubblica istruzione Servizi sociali**

- n.1 impiegato VI Livello
- n.1 impiegato V livello
- n.1 operaio IV livello
- n.2 operaie IV livello

➤ La S.M.S. S.r.l. per la gestione di tale personale aziendale e delle complementari attività amministrative ha strutturato il **Settore generale** che svolge il compito di rapportarsi con Ditte, professionisti e collaboratori strettamente necessari al conseguimento dello scopo aziendale. Nel Settore generale è presente in forma continuativa:

- n.1 impiegato VI Livello

## 6. VALUTAZIONE DEL RISCHIO DI CRISI AZIENDALE AL 31/12/2023

La Società ha condotto la misurazione del rischio di crisi aziendale utilizzando gli strumenti di valutazione indicati al § 2 del Programma elaborato ai sensi dell'art. 6, co. 2, d.lgs. 175/2016 e verificando l'eventuale sussistenza di profili di rischio di crisi aziendale in base al Programma medesimo, secondo quanto di seguito indicato.

## 6.1. ANALISI DI BILANCIO

L'analisi di bilancio si è articolata nelle seguenti fasi:

- raccolta delle informazioni ricavabili dai bilanci, dalle analisi di settore e da ogni altra fonte significativa;
- riclassificazione dello stato patrimoniale e del conto economico;
- elaborazione di strumenti per la valutazione dei margini, degli indici, dei flussi;
- comparazione dei dati relativi all'esercizio corrente e ai tre precedenti;
- formulazione di un giudizio sui risultati ottenuti.

**Il Bilancio della società riclassificato è il seguente:**

## Stato patrimoniale

	31-12-2023	31-12-2022
<b>Stato patrimoniale</b>		
Attivo		
B) Immobilizzazioni		
I - Immobilizzazioni immateriali	80.742	102.998
II - Immobilizzazioni materiali	37.094	39.877
Totale immobilizzazioni (B)	117.836	142.875
C) Attivo circolante		
I - Rimanenze	21.510	21.000
II - Crediti		
esigibili entro l'esercizio successivo	605.736	663.217
imposte anticipate	32.300	32.432
Totale crediti	638.036	695.649
IV - Disponibilità liquide	478.306	386.146
Totale attivo circolante (C)	1.137.852	1.102.795
D) Ratei e risconti	1.892	101.258
Totale attivo	1.257.580	1.346.928
Passivo		
A) Patrimonio netto		
I - Capitale	30.000	30.000
IV - Riserva legale	6.118	6.118
VI - Altre riserve	91.991	62.046
VIII - Utili (perdite) portati a nuovo	(77.730)	(79.871)
IX - Utile (perdita) dell'esercizio	354	2.141
Totale patrimonio netto	50.733	20.434
C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	797.915	777.883
D) Debiti		
esigibili entro l'esercizio successivo	408.932	548.600
Totale debiti	408.932	548.600
E) Ratei e risconti	-	11
Totale passivo	1.257.580	1.346.928

# Conto economico

31-12-2023

31-12-2022

## Conto Economico

### Conto economico

31-12-2023 31-12-2022

Conto economico		
A) Valore della produzione		
1) ricavi delle vendite e delle prestazioni	2.127.135	2.149.317
2), 3) variazioni delle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti e dei lavori in corso su ordinazione	(19.550)	-
2) variazioni delle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti	(19.550)	-
4) incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	-	72.337
5) altri ricavi e proventi		
altri	24.422	2.374
Totale altri ricavi e proventi	24.422	2.374
Totale valore della produzione	2.132.007	2.224.028
B) Costi della produzione		
6) per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	65.479	55.290
7) per servizi	94.330	103.527
8) per godimento di beni di terzi	298.918	309.548
9) per il personale		
a) salari e stipendi	1.160.782	1.202.370
b) oneri sociali	360.672	339.443
c), d), e) trattamento di fine rapporto, trattamento di quiescenza, altri costi del personale	105.539	162.337
c) trattamento di fine rapporto	87.660	130.480
d) trattamento di quiescenza e simili	-	6.067
e) altri costi	17.879	25.790
Totale costi per il personale	1.626.993	1.704.150
10) ammortamenti e svalutazioni		
a), b), c) ammortamento delle immobilizzazioni immateriali e materiali, altre svalutazioni delle immobilizzazioni	41.034	37.040
a) ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	28.630	27.355
b) ammortamento delle immobilizzazioni materiali	12.404	9.685
Totale ammortamenti e svalutazioni	41.034	37.040
11) variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	(20.060)	(20.500)
14) oneri diversi di gestione	5.919	5.247
Totale costi della produzione	2.112.613	2.194.302
Differenza tra valore e costi della produzione (A - B)	19.394	29.726
C) Proventi e oneri finanziari		
16) altri proventi finanziari		
d) proventi diversi dai precedenti		
altri	67	21
Totale proventi diversi dai precedenti	67	21
Totale altri proventi finanziari	67	21
17) interessi e altri oneri finanziari		
altri	321	440
Totale interessi e altri oneri finanziari	321	440
Totale proventi e oneri finanziari (15 + 16 - 17 + - 17-bis)	(254)	(419)
Risultato prima delle imposte (A - B + - C + - D)	19.140	29.307
20) Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate		

imposte correnti	17.435	23.738
imposte relative a esercizi precedenti	1.219	2.029
imposte differite e anticipate	132	1.399
Totale delle imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate	18.786	27.166
21) Utile (perdita) dell'esercizio	354	2.141

Relazione di Governo 2023  
(ex art. 6, co. 2 e 4, D.lgs. 175/2016)

<b>CONTO ECONOMICO a VALORE AGGIUNTO al 31/12/2023</b>	<b>IMPORTO</b>
<i>Valore della produzione</i>	2.107.585,00
<i>Costi esterni</i>	444.586,00
<b>=VALORE AGGIUNTO</b>	<b>1.662.999,00</b>
<i>-Costi del personale</i>	1.626.993,00
<b>MARGINE OPERATIVO LORDO (EBITDA)</b>	<b>36.006,00</b>
<i>-Ammortamenti, svalutazioni e accantonamenti</i>	41.034,00
<b>REDDITO OPERATIVO DELLA GESTIONE CARATTERISTICA</b>	<b>- 5.028,00</b>
<i>+/- Proventi/oneri accessori (atipici )</i>	24.422,00
<b>MARGINE OPERATIVO NETTO_EBIT</b>	<b>19.394,00</b>
<i>+/- Proventi/oneri finanziari</i>	- 254,00
<b>RISULTATO DELLA GESTIONE ORDINARIA</b>	<b>19.140,00</b>
<i>Proventi ed oneri straordinari</i>	-
<b>REDDITO ANTE IMPOSTE</b>	<b>19.140,00</b>
<i>-Imposte</i>	18.786,00
<b>= REDDITO DI ESERCIZIO</b>	<b>354,00</b>

### 6.1. 1. Esame degli indici e dei margini significativi

La seguente tabella evidenzia l'andamento degli indici e margini di bilancio considerati nel periodo oggetto di esame (esercizio corrente e tre precedenti).

	Anno 2023	Anno 2022	Anno 2021	Anno 2020
<b>STATO PATRIMONIALE</b>				
<b>"Margini"</b>				
<b>Margine di tesoreria (MT)</b> È costituito dalla differenza in valore assoluto fra liquidità immediate e differite e le passività correnti. Esprime la capacità dell'impresa di far fronte agli impegni correnti con le proprie liquidità	677.002,00	602.010,00	610.852,00	217.505,00
<b>Margine di struttura (MS)</b> È costituito dalla differenza tra il Capitale Netto e le Immobilizzazioni nette. Esprime, in valore assoluto, la capacità dell'impresa di coprire con mezzi propri gli investimenti in immobilizzazioni	- 99.403,00	- 154.873,00	- 67.480,00	94.540,00
<b>Margine di disponibilità (CCN)</b> Capitale Circolante Netto _Rappresenta la capacità dell'impresa a far fronte autonomamente alla passività di breve periodo facendo leva sulle liquidità e sulle disponibilità di magazzino. Il valore di tale margine si ottiene come differenza tra le attività correnti e le passività correnti	698.512,00	623.010,00	611.352,00	220.069,00
<b>"Indici"</b>				
<b>Indice di liquidità - (quick ratio)</b> È costituito dal rapporto fra le liquidità immediate e differite e le passività correnti. Esprime la capacità dell'impresa di far fronte agli impegni correnti con le proprie risorse liquide e differite	2,66	2,10	2,17	1,43
<b>Indice di disponibilità (current ratio)</b> Misura la capacità dell'azienda di pagare i debiti a breve utilizzando le risorse correnti. Il valore di tale indice si ottiene come rapporto tra l'Attivo Corrente e il Passivo Corrente	2,71	2,14	2,17	1,44
<b>Indice di copertura delle Immobilizzazioni con fonti durevoli</b> Misura la capacità dell'azienda di coprire i costi degli investimenti durevoli (attività immobilizzate) con il capitale a disposizione. Il valore di tale indice si ottiene come rapporto tra il Capitale proprio sommato al Passivo Consolidato e l'Attivo Immobilizzato	5,65	4,55	8,13	23,05
<b>Indipendenza finanziaria</b> Misura il contributo del capitale proprio sul totale delle fonti con cui l'azienda finanzia i propri investimenti. Il valore di tale indice si ottiene come rapporto tra il Capitale Proprio e il totale delle Passività	0,04	0,02	0,02	0,11
<b>Leverage</b> Misura l'indebitamento di un'azienda. In particolare indica l'utilizzo di capitali di terzi per finanziarsi. Per rapporto di indebitamento s'intende il rapporto tra debiti e mezzi propri	23,79	64,92	65,70	8,96
<b>CONTO ECONOMICO</b>				
<b>"Margini"</b>				
<b>Margine operativo lordo (MOL)</b>	36.006,00	64.392,00	- 218.452,00	39.405,00

Relazione di Governo 2023  
(ex art. 6, co. 2 e 4, D.lgs. 175/2016)

Misura la capacità di un'azienda di generare ricchezza tramite la propria gestione operativa				
<b>Risultato operativo (EBIT)</b> Misura l'utile operativo prima di aver sottratto gli oneri finanziari e le tasse	19.394,00	29.726,00	- 8.838,00	40.840,00
<b>"Indici"</b>				
<b>Return on Equity (ROE)</b> Misura la redditività di un'azienda in relazione al capitale proprio.	0,99	20,96	- 873,24	42,42
<b>Return on Investment (ROI)</b> Misura la redditività della gestione operativa caratteristica rispetto al capitale investito.	-0,01	8,78	- 76,01	24,80
<b>Return on sales (ROS)</b> Misura la capacità dell'azienda di generare margini di profitto rispetto al fatturato	-0,24	1,27	14,05	1,50
<b>ALTRI INDICI E INDICATORI</b>				
<b>Indice di rotazione del Capitale Investito (ROT)</b> Esprime quante volte il capitale investito si rinnova durante l'esercizio attraverso i ricavi.	1,71	3,19	2,71	4,80
<b>Incidenza del Costo del Personale sul fatturato</b>	76,49	79,29	88,02	78,03
<b>Rapporto tra MOL e Ricavi</b>	1,69	3,00	- 13,21	2,17

### 6.1.2. Valutazione dei risultati

Dai dati sopra esposti si può rilevare quanto segue:

- Il **marginale di struttura (MS)**, seppur negativo, risulta in **netto miglioramento** rispetto all'anno precedente. Il risultato 2023 è legato ad un incremento del Patrimonio Netto dovuto principalmente ad un aumento del capitale proprio derivante dall'accantonamento a riserva degli utili dei precedenti esercizi.  
Tale indice segnala che una parte delle immobilizzazioni e l'attivo circolante sono finanziati con capitale di debito. In linea di massima, il margine di struttura negativo indica che l'impresa è sottocapitalizzata.

Si potrebbe intervenire:

sul lato economico tramite l'incremento dei ricavi auspicando la ripresa delle attività aziendali in regime di continuità contrattuale e tramite investimenti su rinnovo attrezzature e mezzi che possano ridurre sostanzialmente i costi relativi a manutenzione, consumi carburante, ecc..

sul lato patrimoniale/finanziario con maggiore capitalizzazione della società per ridurre la situazione di tensione finanziaria ormai consolidata negli anni, supportata da un piano industriale di rilancio della società con affidamenti in house di medio/lungo periodo (minimo cinque anni).

- **L'indice di disponibilità** secondo la prassi aziendale deve essere maggiore di 1, quindi, essendo pari a 2,71 presenta un **valore ottimale** ed evidenzia che l'impresa è in grado di estinguere i debiti a breve scadenza con le attività correnti.

Si sottolinea inoltre la **diminuzione significativa**, ottenuta nell'anno 2023, **del costo relativo alle ferie non godute** da parte del personale dipendente. Ciò grazie all'adozione della politica di fruizione ferie pregresse e alla chiusura aziendale nei periodi di Ferragosto e Natale, come da Verbale del C.d.A. del 20/07/2023.

L'applicazione attenta e scrupolosa del piano di recupero in argomento ha permesso un minore accantonamento in bilancio, in sede di assestamento, mitigando l'impatto economico a favore del risultato di esercizio.

## 7. CONCLUSIONI

I risultati dell'attività di monitoraggio condotta in funzione degli adempimenti prescritti ex art. 6, co. 2 e 14, co. 2, 3, 4, 5 del d.lgs. 175/2016 inducono l'organo amministrativo a ritenere che il rischio di crisi aziendale relativo alla Società sia da escludere.

## C. STRUMENTI INTEGRATIVI DI GOVERNO SOCIETARIO

Ai sensi dell'art. 6, co. 3 del d.lgs. 175/2016:

*"Fatte salve le funzioni degli organi di controllo previsti a norma di legge e di statuto, le società a controllo pubblico valutano l'opportunità di integrare, in considerazione delle dimensioni e delle caratteristiche organizzative nonché dell'attività svolta, gli strumenti di governo societario con i seguenti:*

*a) regolamenti interni volti a garantire la conformità dell'attività della società alle norme di tutela della concorrenza, comprese quelle in materia di concorrenza sleale, nonché alle norme di tutela della proprietà industriale o intellettuale;*

*b) un ufficio di controllo interno strutturato secondo criteri di adeguatezza rispetto alla dimensione e alla complessità dell'impresa sociale, che collabora con l'organo di controllo statutario, riscontrando tempestivamente le richieste da questo provenienti, e trasmette periodicamente all'organo di controllo statutario relazioni sulla regolarità e l'efficienza della gestione;*

*c) codici di condotta propri, o adesione ai codici di condotta collettivi aventi a oggetto la disciplina dei comportamenti imprenditoriali nei confronti di consumatori, utenti, dipendenti e collaboratori, nonché altri portatori di legittimi interessi coinvolti nell'attività della società;*

*d) programmi di responsabilità sociale dell'impresa, in conformità alle raccomandazioni della Commissione dell'Unione Europea".*

*Di seguito si riportano gli strumenti integrativi di governo societario:*

### TUTELA DELLA CONCORRENZA

L'art. 6, comma 3, lett. a) d.lgs. 175/2016, prevede che le società a controllo pubblico valutino l'opportunità di integrare i propri strumenti di governo societario con: *“regolamenti interni volti a garantire la conformità dell'attività della società alle norme di tutela della concorrenza, comprese quelle in materia di concorrenza sleale, nonché alle norme di tutela della proprietà industriale o intellettuale”*. La SMS S.r.l. opera, secondo il modello in house providing, esclusivamente a favore dell'Ente comunale quale socio unico. In particolare, lo statuto prevede che la SMS S.r.l. abbia per oggetto esclusivo lo svolgimento dei servizi strumentali all'esercizio delle funzioni istituzionalmente demandate ai soci per il conseguimento dei loro compiti. Inoltre, lo statuto dispone che *“oltre l'ottanta per cento del fatturato della Società dev'essere effettuato nello svolgimento dei compiti a essa affidati dall'Ente pubblico socio; l'eventuale produzione ulteriore rispetto al suddetto limite di fatturato è consentita solo a condizione che la stessa permetta di conseguire economie di scala o altri recuperi di efficienza sul complesso dell'attività principale della Società”*. Pertanto, la SMS S.r.l. non ritiene opportuno predisporre suddetti regolamenti interni in quanto non opera in regime di concorrenza con altre imprese e di conseguenza non potrebbero verificarsi ipotesi di distorsioni della concorrenza a danno degli operatori economici.

### CONTROLLI INTERNI

L'art. 6, comma 3, lett. b) d.lgs. 175/2016, prevede che le società a controllo pubblico valutino l'opportunità di integrare i propri strumenti di governo societario con: *“un ufficio di controllo interno strutturato secondo criteri di adeguatezza rispetto alla dimensione e alla complessità dell'impresa sociale, che collabora con l'organo di controllo statutario, riscontrando tempestivamente le richieste da questo provenienti, e trasmette periodicamente all'organo di controllo statutario relazioni sulla regolarità e l'efficienza della gestione”*. La SMS S.r.l. ha adottato, ai sensi del d.lgs. 231/2001, con delibera del Consiglio di Amministrazione, un Piano triennale di prevenzione e corruzione con relativo modello di organizzazione, gestione e controllo teso ad escludere la responsabilità amministrativa della SMS S.r.l. per gli illeciti commessi dai propri soggetti apicali o subordinati. Tale Piano, composto da una Parte Generale e una Parte Speciale, è stato adottato sulla base delle aree di rischio di perpetrazione dei reati espressamente indicati nel d.lgs. 231/2001, nonché ha inteso attuare i principi di corretta gestione e prevenzione penale per garantire la massima trasparenza nell'attività gestionale. In considerazione di quanto sopra, si ritiene che la SMS S.r.l., tenuto conto delle dimensioni e delle caratteristiche organizzative nonché dell'attività svolta, sia già adeguatamente strutturata per quanto concerne gli uffici di controllo interno e che la creazione di ulteriori uffici di controllo possa portare a delle duplicazioni e/o delle sovrapposizioni di competenze, senza contribuire agli obiettivi di regolarità ed efficienza della gestione previsti dalla norma in esame, il cui perseguimento si ritiene invece già possibile con

l'attuale assetto organizzativo.

### RESPONSABILITÀ SOCIALE DI IMPRESA

L'art. 6, comma 3, lett. d) d.lgs. 175/2016, prevede che le società a controllo pubblico valutino l'opportunità di integrare i propri strumenti di governo societario con: "programmi di responsabilità sociale d'impresa, in conformità alle raccomandazioni della Commissione dell'Unione europea". La SMS S.r.l., pur non avendo aderito formalmente a dei programmi di responsabilità sociale di impresa, sta portando avanti delle iniziative mirate ad ottimizzare un comportamento socialmente responsabile di tutti i dipendenti. Tuttavia non ritiene opportuno adottare un vero e proprio programma di responsabilità sociale di impresa in forza delle attività e delle finalità perseguite dalla società stessa.

Santa Marinella li, 27-03-2024

Il Presidente

Iachini Fabio  


**SANTA MARINELLA SERVIZI S.r.l.**  
Via Aurelia, 455  
00058 SANTA MARINELLA (Rm)  
P. IVA e C. F. 08983271001